

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed editi 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tullio N. 14.

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 14 settembre contiene:

1. R. decreto 15 agosto, che distacca dal Comune di Scandriglia per unirla al Comune di Poggio Moiano, in provincia di Perugia, la frazione di Cerdomare.

2. R. decreto 29 agosto, preceduto da Relazione a S. M. che autorizza una dodicesima prelevazione dal fondo delle spese imprevidite pel carcere giudiziario di Pavia.

3. R. decreto 29 agosto, preceduto da Relazione al Re, con cui si autorizza una 15ª prelevazione sul fondo delle spese imprevidite.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

## LE SCUOLE ITALIANE IN LEVANTE E LA POLITICA NAZIONALE.

Una corrispondenza da Atene pubblicata nella *Perseveranza* ci fa tornare, con dolore che ce ne sia bisogno, sopra un tema da noi trattato molti anni sono in quel medesimo giornale, in modo che destò anche l'attenzione dei nostri avversari in Francia meglio che dei governanti nostri e della Nazione, la quale deve farsi una coscienza ben chiara della politica nazionale in Levante, di una politica non inframmettente e chissà, ma tranquillamente e costantemente operosa.

Il brano di corrispondenza a cui alludiamo è il seguente:

«La lentezza del vostro Governo nel provvedere alla riapertura della scuola italiana produce spiacevole sensazione non solo fra gli Italiani stanziati tra noi, ma anche negli uomini dotti e di qualche grido di qui. Da tutti si dice essere incomprendibile come, mentre in Italia tanto si fa per ottenere l'allontanamento dei clericali dall'istruzione, qui invece, per incuria di quel medesimo Governo, siano spinti gli Italiani a doversi rivolgere a preti, acciocché i figli loro possano apprendere la lingua patria. Mentre le altre nazioni istituiscono scuole proprie, perché generale è l'ambizione di propagare la propria lingua, mentre si vede fino la lontana America istituire una scuola americana, l'Italia sola leva l'unico e lieve sussidio che accordava per l'istruzione dei suoi figli, e non pensa a ridonarlo. È deplorabile tutto ciò da parte di un Governo, che, nel breve tempo dacché la Nazione si costituì una ed indipendente, seppe recare tanti miglioramenti alle industrie, al commercio ed all'istruzione; i figli degli Italiani stabiliti in Grecia non sono adunque figli d'Italia essi pure? Al Pireo sorse per iniziativa privata una buona scuola italiana, retta da persona dotta ed onesta, appartenente all'italiana famiglia. Codesta scuola, da poco tempo aperta, novvera già un bel numero di scolari tra i figli delle prime famiglie italiane ivi stanziati, non solo, ma anch'è tra i Greci; essa è sussidiata da privati: ed il Governo italiano, a tale esempio, se ne starà ancora neghittoso? Si osa sperare che no.»

Noi non intendiamo di far altro, se non di chiamare una volta di più l'attenzione del Governo nazionale e della Nazione intera sopra le sempre più crescenti colonie italiane degli scali del Levante.

Diminuite il numero delle Università, delle quali ce ne sono due soltanto nell'isola della Sardegna e parecchie altre, si può dire provinciali, negli antichi Stati del papa e nei piccoli ex-Ducati, necessariamente incomplete tutte le fate che nessuno degli scali levantini manchi di una buona scuola italiana, a cui possano concorrere non soltanto gli Italiani del Regno, ma gli altri di fuori, gli Italiani ed altri ancora di que' paesi e quelle piccole nazionalità, che non possono fare tutto da sé.

Noi dobbiamo non soltanto soddisfare un bisogno sentito da quelle colonie italiane; ma cercare di rialzarne la popolazione dal punto di vista intellettuale, morale e sociale con una appropriata educazione. La lingua e la istruzione italiane, profuse anche con qualche dispendio a quelle popolazioni, ci torneranno in tanti vantaggi commerciali ed in tanta influenza politica della buona, di quella influenza che si esercita, non coi cannoni, ma colla civiltà prevalente.

Dobbiamo procurare, che in quelle colonie non si accolga quello che la Nazione respinge, ma tutto ciò di più eletto, che possa giovare a diffondere il commercio e la civiltà italiana torno torno all'orlo del Mediterraneo. È quello che facevano le Repubbliche della Grecia antica e le Repubbliche italiane del medio evo; e deve farsi dall'Italia una, la quale da questo

procedere ne ricaverà maggiore vantaggio e sicurezza di difesa, che non dalle navi corazzate e dalle torpedini. Coltiviamo la virtù espansiva degli Italiani, segnatamente attorno al mare nel cui mezzo dal centro alpino dell'Europa si slancia la penisola coronata di isole, rendiamola intensa e proficua colla istruzione, e la presenza di molti Italiani operosi, istruiti, esemplari per onestà, amanti della madrepatria, che li accresce in potenza e dignità, e faremo l'opera più utile alla Nazione in que' paesi e più promettente per il suo avvenire.

Rinunziamo piuttosto a volerci imbrancare coi più potenti di noi nel fare della politica grande e clamorosa; ma operiamo tutti d'accordo in questa politica umilmente ma tenacemente operosa, facile nelle sue stesse difficoltà, saggia e previdente del domani, o piuttosto creatrice di esso. Aiutando in questo senso le colonie italiane levantine, esse reagiranno alla loro volta a vantaggio della patria. Ricordiamo che la Grecia antica era più grande fuori di sé che in sé, e che anche nell'età a cui appartenemmo i più vecchi di noi la Grecia emancipantesi od emancipata quello che ci mostrò di meglio finora sono le sue colonie commerciali sparse in tutte le maggiori piazze marittime; le quali concorsero e concorrono alla loro volta ai progressi civili della Nazione. E l'Inghilterra non è dessa grande, prospera e sicura per cagione della sua grande virtù espansiva, che torna a di lei vantaggio anche quando i nuovi rampolli della sua vecchia nazionalità si staccano da lei per vivere di vita propria? Non è, tra le colte, la lingua inglese la più diffusa sul globo, come lo è il traffico marittimo di quella Nazione? Per noi medesimi donde venne il grido emancipatore della patria se non da quel Ligure che comandava ad una legione italiana al Rio della Plata, dove i suoi compatriotti al mentano la navigazione e le industrie della Liguria e quella nuova industria che sorge e s'accresce al piede delle nostre Alpi? Venezia stessa e la costa italiana dell'Adriatico, cui ci preme di non vedere da meno di altre Nazioni, che non gli diedero mai il nome, ma vi si spingono con forza irresistibile, non ricaveranno maggior vita operativa dalle nostre espansioni levantine?

E quando i tre Imperi dispongono a modo loro dell'Europa orientale, non faremo noi nulla per far comprendere alle popolazioni, che vogliono essere libere e civili, che c'è non lontano da loro anche un nuovo Regno, che non ha e non avrà mira di aggressione e di conquista, ma gioverà a sé col cercar di compenetrarle colla civiltà propria, non superchiatrice ed invadente colle armi, ma tutrice e sorella ai popoli, che non vogliono scambiare una servitù con un'altra?

P. V.

## (Nostra corrispondenza)

Firenze, 15 settembre 1875

Firenze è in festa. Sempre bella, in questi ultimi giorni è stupenda. Mostra agraria nel palazzo delle Cascine, onoranze a Carlo Botta, centenario di Michelangiolo, Congresso d'ingegneri, tutto contribuisce a rendere più fulgida la corona che sovrasta su questa simpatica città.

I Toscani sono da lunga pezza abituati alle esposizioni nazionali o provinciali, per cui quella regionale che ora ebbe luogo trascorse senza entusiasmo. Ma sono troppo intelligenti ed abili per disconoscere la utilità, mentre sanno che, se l'agricoltura fece immensi progressi nel loro paese, lo si deve all'aver abbandonata la cieca via dell'empirismo, all'aver innalzato il vessillo della scienza nei convegni inaugurati dapprima dal Ridolfi. Quella delle esposizioni regionali è una istituzione appena sorta in Italia e che come tutte le cose umane ha molteplici difetti che si potranno togliere per via, ma fu già feconda di buoni risultati, principalmente perché associa i teorici ai pratici, meta a cui devono tendere tutti coloro che s'interessano al progresso agricolo.

L'esposizione agraria che ebbe luogo testé alle Cascine ha confermato riguardo alle macchine quanto era stato osservato anche a Ferrara, vale a dire che in mancanza di nuovi modelli, si vanno migliorando, semplificando i vecchi, soprattutto fabbricandoli meglio ed a buon mercato. Prendiamo p. e. una trebbiatrice od una locomobile, confrontatele con quelle di or son dieci anni, troverete all'incirca eguale il meccanismo, ma il lavoro sarà più perfetto, più robusta la costruzione e, quello che più importa, il prezzo oggi ribassato del 30 per cento. Ciò prova che vi ha concorrenza nella fabbricazione; e la concorrenza vuol dire che non manca il consumo.

I cavalli del Re nati nella sua tenuta di S. Rossore presso Pisa, figli di cavalli stalloni inglesi mezzo sangue e di cavalle indigene, riscossero unanimi applausi. A S. Rossore gli incrociamenti si fanno a dovere, per cui le razze diventeranno ormai indigene senza perdere il tipo originario.

Nei bovini non vi era grande concorso e la palma venne vinta dai nostri proprietari di Val di Chiana. Poveri gli ovini ed invece ricchi e stupendi i verri, specialmente quelli provenienti dalla razza di York. Dove poi l'esposizione superò ogni aspettazione fu negli animali da cortile. Intere collezioni di polli, di tacchini, di anitre, di piccioni, di conigli vennero presentate da numerosi espositori, principalmente da Maggi che tiene uno stabilimento ad hoc fuori porta S. Gallo, dove mercè le incrociature e sforzi infiniti riuscì a creare un pollo indigeno che vorrei fosse allevato anche in Friuli, tanto può stare al confronto con qualsiasi razza estera, possedendo per di più la robustezza ed il brio del pollo comune.

Dei vini e degli olii non discorro, perché si sa che la Toscana è maestra. Ovunque si rechi il Barone Ricasoli col suo vino vince sempre il primo premio, ed il Conte Capponi col suo olio.

L'istituto della Vallombrosa, in gran parte grazie alle cure di un bravo friulano, l'ispettore forestale cav. Giacomelli, espose un saggio perfetto di legnami, di strumenti, di modelli di veicoli per condotte terrestri dei legnami.

Cosa devo dirvi delle feste in onore di Michelangiolo? Il corteggio che nella scorsa domenica si recò sul vasto piazzale che presso S. Miniato sovrasta a Firenze, uno tra i più bei siti del mondo, là dove si erge maestosa la figura del David riprodotta dal Papi, quel corteggio era imponente. Nessuno mancava. Vi erano principi, ministri, uomini politici, pubblici funzionari, rappresentanti dell'esercito, cento e più Società od opere o di mutuo soccorso ed a tutta questa gente aggiungevate gli stranieri venuti dalla Francia e dalla Germania entusiasti del nostro cielo, della nostra storia e delle nostre glorie.

Fortunata Toscana, che diede i natali ad una triade da empire il mondo, Dante, Michelangelo, Galileo! Fortunata Italia, che unita e indipendente dopo ansie di secoli sente da ogni parte del mondo civile acclamare i suoi Grandi!

Michelangiolo! Sarebbe davvero il caso di chiedersi come ora d'uomo potesse essere tanto gigante, poichè scultore nel Mosè, nel David, nella Pietà, nei sepolcri Medicei; pittore nella Creazione del mondo e nel Giudizio finale, è l'architetto della Cupola di S. Pietro. Udite il seguente discorso letto l'altro ieri da Aleardi, dove si sente il genio del Buonarroti e la eloquenza dello scrittore. «Michelangiolo passeggiava un giorno per i monti di Carrara, osserva una rupe che prospetta sul mare e si sente agitato da un pensiero: vuol comporre di quella rupe un colosso che si presenti di lontano ai vascelli che solcano le onde. Egli avea tanta poesia da animare un monte!»

Nel palazzo Riccardi, che fu sede del Ministero dell'Interno ed ora appartiene alla Provincia di Firenze, ebbe luogo domenica sera un brillante ricevimento. Bisognava vedere quelle numerose sale colle pareti coperte dei più stupendi arazzi e coi soffitti dipinti da Lucca Giordano. Il Principe di Carignano teneva crocchio nel salone di mezzo, in quello appunto dove Pier Capponi stracciò in faccia a Carlo VIII le condizioni ignominiose.

La mia penna non vale a descrivere la grande illuminazione avvenuta iersera. Voi conoscete il Viale dei Colli col piazzale Michelangelo, ai di cui piedi come in una conca d'oro circondata da monti e da ville giace Firenze. Tutto splendeva di numerose faci e sul viale e sui colli e sui monti più lontani. Era uno spettacolo sublime, al quale hanno assistito ben cento mille persone.

Ora le feste, a cui presero parte col cuore i lontani, sono terminate. Io volli vederle tutte, perché mai mi sento tanto italiano come quando mi trovo in mezzo al culto reso ai nostri Grandi. Un lieto presagio mi assicurava che ad un paese con un glorioso passato, con tradizioni storiche e civili come l'Italia, con un presente quasi miracoloso ottenuto in gran parte per virtù di popolo, la Provvidenza assegnerà un avvenire prospero e sicuro.

Viva l'Italia, onore a Michelangelo!

Roma. Il ministro Vighiani, guardasigilli, ha inviato la somma di 200 lire per la sottoscrizione del monumento ad Alberigo Gentili,

la cui inaugurazione deve aver luogo il 24 corr., fausto anniversario della sentenza arbitrale pronunciata a Ginevra dal giuri internazionale presieduto dal conte Sclopis, mercè la quale si terminò la questione dell'Alabama, evitando così un pericolo di guerra tra la Inghilterra e gli Stati Uniti d'America.

Il cav. Nigra, ministro d'Italia a Parigi, ha trasmesso al comitato promotore del monumento, posto sotto la presidenza del principe Umberto, i nomi di quaranta tra i più preclari uomini di Francia, appartenenti a tutte le opinioni politiche. A nessuno può sfuggire la grandissima importanza di questa manifestazione.

In Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera, in Germania si costituiscono sotto-comitati per coadiuvare l'opera provvidissima del comitato promotore.

Nelle colonie italiane dell'America, in Egitto e perfino in Oriente fu accolta con entusiasmo la proposta di un monumento all'immortale precursore di Grozio e al primo fondatore del diritto internazionale.

Austria. Telegrafano da Vienna che la missione di mons. Nardi consiste nell'ottenere dall'Imperatore che egli si opponga all'introduzione del matrimonio civile obbligatorio in Ungheria. L'Imperatore non volle riceverlo che alla condizione di non parlare di cose politico-religiose.

Francia. Il *Pays*, commentando la nota letta dall'ammiraglio Larontiere, dice che l'armata e la flotta intera sono dell'avviso dell'ammiraglio, e che «Mac-Mahon non ignora che, se egli avesse la disgrazia di lasciarsi trascinare verso la rivoluzione, il suo prestigio non sarebbe sufficiente a conservare la fedeltà delle forze militari della Francia.»

Ciò che aggiunge gravità alla lettera pronunziata dal Larontiere si è specialmente una lettera di ringraziamento che gli indirizzò il piccolo Napoleone da Chislehurst; nulla poteva pregiudicare maggiormente la causa bonapartista della lettera del Larontiere. Esso bruciò i suoi vascelli, dicono i Francesi, è meglio che farli colare a fondo.

Germania. Scrivono da Berlino alla *Gazz. d'Augusta*: «Il *Monitore di Stato* di ieri, dice che l'imperatore ritornerà a Berlino, dalle manovre, il 25 corrente. A quanto scrive la *Perseveranza*, egli è aspettato a Milano otto giorni dopo. È inutile ricercare se questa notizia ha altra base all'infuori delle disposizioni preliminari pel ricevimento.

«Gli è certo che Sua Maestà ha la più seria intenzione di fare ora la sua visita in Italia. Ma l'attuazione di questo progetto e la scelta del momento dipendono unicamente dalla salute dell'imperatore, la quale, almeno alla sua partenza da Breslavia, lasciava, in causa di un raffreddore, qualche cosa a desiderare.»

Un altro corrispondente del citato foglio bavarese scrive colla medesima data: Le più recenti notizie da Breslavia sulla salute dell'imperatore sono in tutto e per tutto soddisfacenti. Il malessere che impedì ieri a S. M. di accettare la refezione preparatagli a Glogau e che aveva fatto nascere il timore di una riapparizione della malattia da lui già sofferta, fu fortunatamente passeggero.

Ad onta di ciò vanno accolte con riserva le notizie sparse recentemente in Italia di una visita dell'imperatore a Milano.

Turchia. Scrivono da Zara alla *Bilancia di Fiume*: L'insurrezione nella Bosnia è moribonda. I nostri lettori vogliano farmi la carità di credere che io non sono punto un *turcofilo*, per aver cominciato con questa frase di mal'augurio. Ma certo io non ci ho colpa, se quelle bande vennero battute, e se il paese è pacificato nella massima parte, a forza di ferro e di fuoco. Mi narrano cose lagrimevoli dell'aspetto attuale delle già ridenti vallate della Sava e della Vrbas: le campagne devastate, i boschi incendiati, le case distrutte totalmente. Si domanda ora: come vivranno quegli infelici tutto l'inverno, senza un tetto e senza un tozzo di pane? È una questione da far mettere i brividi. È vero che, sul territorio ungarico, c'è tutta una popolazione di bosniaci, 26,000 circa; ma si capisce che il nostro governo non vorrà mantenere tutta questa gente per tanto tempo, e che, ristabilita la quiete, dovrà licenziarli. E allora? Intanto i turchi, o piuttosto i *beg* e i *basci-bosni*, cioè gli slavi rinnegati, continuano nella via delle repressioni. Si può dire di loro quello che Tacito di certi proconsoli: *ubi solitudinem faciunt, ibi pacem appellant*.



## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

**Il Consiglio Comunale di Udine** nella seduta che terrà il giorno 20 settembre corrente, ore 9 ant. nel Palazzo Bartolini, tratterà sui seguenti oggetti:

*Seduta pubblica.*

1. Resoconto morale della Giunta Municipale circa la gestione 1874. Relazione dei Revisori, esame e deliberazioni sul conto consuntivo dell'Amministrazione del Comune per l'anno 1874.
2. Bilancio presuntivo delle entrate e spese per l'Amministrazione del Comune per l'anno 1876 e deliberazioni relative.
3. Ricorso del sig. Francesconi Giuseppe per interpretazione autentica dell'art. 13. del Regolamento sul posteggio.
4. Offerte di acquisto di alcuni quadri del Pio Istituto Elemosiniere in Valvasone, e deliberazioni relative.
5. Approvazione del Regolamento per il servizio sanitario gratuito.
6. Appellazione contro la sentenza proferita nella lite promossa dalla signora Margherita Marussig ex maestra Comunale.
7. Ricorso contro la Deliberazione della Deputazione Provinciale 5 aprile 1875 n. 6345-976 che accolla al Comune di Udine le spese di speditività di certa Gervasio Elena.
8. Proposta di riforma dell'amministrazione del legato Venturini Dalla Porta.
9. Definitiva sistemazione della Ragioneria Municipale.

*Seduta privata.*

1. Nomina di due Assessori effettivi per biennio 1876-77 in sostituzione dei signori Luigi co. de Puppi e de Girolami cav. Angelo.
2. Nomina di un Assessore supplente per biennio 1876-77 in sostituzione del sig. Facci Carlo.
3. Nomina d'un membro della Commissione visitatrice delle Carceri in sostituzione del sig. Florio co. Francesco.
4. Nomina dei revisori dei conti per l'esercizio 1875.
5. Nomina della Commissione Civica degli studj per l'anno 1876.
6. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione dei signori Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni e Jesse dott. Leonardo.
7. Estrazione a sorte e nomina in sostituzione d'un membro del Consiglio di amministrazione del Monte Pignorazio.
8. Estrazione a sorte e nomina in sostituzione d'un membro del Consiglio amministrativo della Casa di Carità.
9. Idem dell'Istituto Micesio.
10. Idem della Casa di Ricovero.
11. Nomina del Consiglio d'amministrazione del Civico Spedale e Casa Esposti in sostituzione dei signori di Brazza, Questiaux e Orsetti.
12. Proposta del titolare per conferimento della farmacia in via Pracebioso.
13. Proposta di nomina dell'applicato di II. classe in sostituzione del defunto Corazza G. B. e degli Applicati di Ragioneria.

**Consiglio comunale.** In questo numero annunciamo pel 20 del corrente mese l'apertura della sessione ordinaria d'autunno dell'onorevole nostro Consiglio comunale. Soltanto nove sono gli oggetti posti all'ordine del giorno per la seduta pubblica, e tredici per la seduta privata. Dunque breve la sessione, e quasi tutti, gli oggetti di scarsa importanza relativamente ad altri, per cui si discussero in passato riforme ed organamenti dell'azienda municipale. Però eziandio nell'annunciata sessione vi sarà qualche punto degno dell'attenzione pubblica, e meritevole che di esso la stampa si occupi prima del giorno stabilito per l'adunanza.

E' il primo posto accordiamo, sotto questo aspetto, al *Regolamento per il servizio sanitario gratuito* compilato dalla Giunta dopo che l'onorevole Consiglio approvò la *pianta* pel suddetto servizio. Questo Regolamento consta di 21 articoli, che dichiarano gli speciali doveri del Medico municipale e de' cinque Medici-chirurghi agli stipendi del Comune.

Noi, lorchando trattavasi d'approvare la *pianta*, abbiamo espresso la nostra opinione intorno a siffatto argomento. E godiamo nell'osservare come gli articoli del Regolamento in discorso incarnino molte delle nostre idee.

Infatti secondo esso Regolamento le funzioni e attribuzioni del Medico municipale sono precisate in modo da costituirlo il vero centro di attività di tutto quanto concerne l'igiene del Comune. Sappiamo che esiste sì un Consiglio sanitario comunale; ma sappiamo anche come gli uffici gratuiti ed onorifici a ben poco di pratico si riducano il più delle volte, quando manchi chi più strettamente sia responsabile ed interessato a quotidiana vigilanza e a lavoro assiduo. E poichè finalmente, eziandio per dotte scritture pubblicate nel *Giornale di Udine*, si è risvegliato tra i cittadini l'amor all'igiene (sotto il pungolo della paura di domestici lutti), merita lode l'onorevole Giunta per avere in certo modo soddisfatto alla pubblica opinione, proponendo un Regolamento d'efficace tutela igienica. Certo è che a codeste cure della Giunta non corrisponderà benefico effetto, se non lorchando le cure de' privati s'aggiungeranno volenterose a quelle obbligatorie de' funzionari di sanità.

Il Medico municipale, costituito capo di tutta l'azione del Municipio ne' riguardi igienici, se si dedicherà al suo ufficio con senno ed affetto

accompagnato dalla dottrina, in poco volgere di tempo potrà rendere appagati molti desiderii che si manifestarono da ultimo con qualche insistenza a pro della salute pubblica. E siccome ci è noto che distinti Medici aspirano al suddetto ufficio, così abbiamo la certezza che il Consiglio comunale non avrà per la scelta altra difficoltà, tranne quella di ben ponderare le esigue doti di cui gli aspiranti vanno a dovizia forniti, per ricavarne un motivo da rendere logica e giusta la preferenza per l'uno di confronto agli altri.

Riguardo alla divisione del Comune in cinque Circondarii sanitari, il Municipio aveva le vecchie esperienze da consultare; quindi se ha statuito di proporre due *Condotte esterne*, ciò indubbiamente deve significare che con questo sistema miglior servizio per gli ammalati poveri sia sperabile. Non nascondiamo però alla Giunta che siffatto sistema non va esente da censure, e che se si fanno, sia per il raggio troppo esteso delle due condotte, sia per altri motivi che non devono esserle ignoti. Ma, ripetiamolo, tra le difficoltà dei due sistemi di divisione de' Circondarii, forse la Giunta si sarà appigliata al partito di subire quelle dai più ritenute minori. Già evitare tutti gli inconvenienti è impossibile; com'è impossibile soddisfare alle opinioni di tutti, perchè troppo varie e discordi. D'altronde l'amor per l'umanità sofferente e la coscienza del proprio dovere suggeriranno ai Medici-condotti i mezzi di menomarli, al più possibile, nella pratica. Ed a codesto scopo coopererà eziandio l'onorevole Giunta col mantenere fermi e rispettati taluni articoli che nel citato Regolamento sono proposti, affinché il servizio sanitario proceda regolarmente e con vantaggio delle classi povere. Quindi speriamo (approvato che sia il Regolamento dal Consiglio) che oltre la cura del Medico del suo Circondario, l'ammalato povero potrà chiamare a consulta gratuita eziandio altro Medico comunale; che solo per rara eccezione la Giunta acconsentirà ai Medici-condotti di assumere l'ufficio di Medico ordinario presso Istituti educativi o di altra specie; che assolutamente sarà impedito l'abuso che un medico-condotto di Udine assuma, sebbene provvisoriamente, eziandio la condotta di altra Comunità, quantunque finitima al Comune di Udine; che non avverranno assenze se non con permesso del Sindaco e con regolare sostituzione; che tutti i Medici-condotti coopereranno volentieri col Medico municipale per l'osservanza del Regolamento igienico ecc. ecc. Infatti in argomento di cotanta importanza pe' cittadini, e sarebbe assai doloroso lo scorgere come allo studio di fabbricare Regolamenti e Statuti per parte del Municipio non corrispondesse (il che pur troppo accade in passato) egual studio di ottemperare ad essi, e, per contrario, appena approvati, si considerassero qual lettera morta.

Giuste e prudenti ci sembrano le disposizioni del citato Regolamento riguardo al trattamento de' Medici-condotti e del Medico municipale. Egli verranno pareggiati agli altri funzionari del Municipio; saranno assunti per un quinquennio, e dopo scorso questo quinquennio riconfermati, se ritenuto buono il loro servizio; non avranno diritto a pensione dal Comune, ma nel caso d'impotenza a continuare nel servizio, o se lasciassero morendo la famiglia sprovvista, secondo il caso, se degni per acquisite benemerenze, il Comune provvederà con adeguato soccorso. Tutte codeste disposizioni ci sembrano ispirate a prudenza amministrativa; e mentre tendono ad invigilare e tutelare il servizio sanitario delle classi povere, rendono possibile ai Medici lo assicurarsi la propria posizione, ed è destata tra essi l'emulazione a benemeritare del Comune cui dedicarono utili e non mai abbastanza compensati servigi.

G.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI  
per la Provincia di Udine.

Visto il decreto del Ministro della Pubblica Istruzione del 26 agosto 1875.

**Notifica:**

1. Che l'esame di licenza liceale per le materie del secondo gruppo avrà luogo in questo R. Liceo di Udine nei giorni 15 e 16 del prossimo mese di ottobre, nelle ore che verranno fissate dal Presidente della Giunta esaminatrice.

2. Che le prove scritte dell'esame di riparazione del primo gruppo per coloro che non si poterono presentare o che vi fallirono alcuna prova nel passato luglio, avranno luogo nei giorni e nell'ordine seguente:

Lunedì 18 ottobre — La Composizione italiana  
Mercoledì 20 detto — La Versione in latino  
Venerdì 22 detto — La traduzione dal Greco  
Lunedì 25 detto — Il problema di matematica.

3. Che le prove orali corrispondenti avranno cominciamento subito dopo le scritte, nel giorno che verrà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Udine, 13 settembre 1875.

Il R. Provveditore

A. CIMA.

**La ferrovia pontebbana, noi e gli altri.** Non si meravigliano i lettori, se questo tema della ferrovia pontebbana è in permanenza nel nostro giornale. Lo abbiamo trattato questo tema allorchando molti di quelli che vi lavorano a costruirla e che la percorreranno non erano ancora nati, cioè prima che si facesse la strada del Sömmering e che ci sembrava il facile

varco della Pontebba e di Camporosso potesse servire meglio al commercio dell'Adriatico e dell'interno dell'Impero austriaco; vale a dire quando, come Nazione indipendente, non eravamo ancora nati e quando di ferrovie alpine si parlava ancora timidamente e come di un'utopia, come certi parlano tuttora della pretesa utopia della irrigazione del Friuli. Eravamo lontani allora dal traforo del Cenisio e del Gottardo, dal canale Cavour, dal canale di Suez e dal progetto di passare lo stretto della Manica in ferrovia!

Nel 1860 non abbiamo tardato ad occuparci di quest'altra utopia della ferrata pontebbana e di raccomandarla al Commissario Regio, assieme ad altre cose credute utili alla Nazione ed al paese nostro, e da quel momento in poi non abbiamo mai smesso di farlo assieme ai nostri amici e qui e nelle provincie vicine e nella stampa dei centri e nei Congressi delle Camere di Commercio e nel Parlamento e presso al Governo centrale.

Finchè la costruzione di questa ferrovia era allo stato di progetto e non era convertita in legge dello Stato, abbiamo trovato sempre in prima linea tra gli oppositori di essa i possessori della rete italiana e della linea esistente del Sömmering. Questi oppositori convenivano dire che ci avessero il loro interesse; poichè li trovavamo da per tutto, e non soltanto nella stampa e presso ai Governi dei paesi interessati, ma fino nei Collegi elettorali che avevano mostrato il desiderio di avere a loro rappresentante un partigiano e promotore della ferrovia pontebbana.

Dopo che una convenzione fu approvata dal Parlamento per la costruzione di questa ferrovia la storia la sanno tutti. I nemici della pontebbana ne diventavano i costruttori e proprietari; e noi siamo qui al nostro posto, a sorvegliare che la convenzione e la legge relativa ed il trattato tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria per la congiunzione delle due reti dei due Stati per il brevissimo tratto che manca nel più basso e facile valico alpino, sieno osservati. La nostra consegna non possiamo abbandonarla, anche se saremmo ben contenti di non dover essere qui a dare la sveglia ad ogni momento e ad annojare prima noi stessi e poi i lettori; ma questi bisogna che se la prendano in santa pace. Noi faremo il nostro ufficio *usque ad finem*.

Questo ufficio fortunatamente abbiamo chi ci aiuta ad adempierlo. Abbiamo chiesto informazioni sul procedimento dei lavori e gentilmente ci vennero mandate. Le ragioni del fare e del fare a tempo debito e secondo gli impegni presi vennero dette anche da altri. Ci continueremo, procurando di servire anche alla massima del *cuique suum*.

Per questo ci sembra utile di stampare contemporaneamente due lettere, una d'un ingegnere valente e stimatissimo che ci diede gentilmente delle informazioni sui lavori ed al quale ci professiamo gratissimi, ed a cui parve in parte duro, in parte errato il commento delle ultime favoriteci, fatto dal *Giornale di Udine*; l'altra di un Consigliere provinciale, che fu sempre tra i più autorevoli ed efficaci promotori di questa ferrovia e che rende inutile per questa volta, che parliamo per conto nostro della cosa come fu ultimamente discussa nel nostro Consiglio provinciale.

Lette assieme le due lettere gioveranno a provare, che questo grande interesse nazionale nel Friuli noi Friulani non lo abbandoneremo mai fino a che non sia debitamente soddisfatto.

Ecco le due lettere, la prima dell'ingegnere, la seconda del consigliere provinciale.

« La lettura delle osservazioni che ella fa precedere alla mia corrispondenza nel pregiato di lei giornale m'ha cagionato sorpresa e rincrescimento non lieve, poichè non mi sarei aspettato che da quella corrispondenza si trovasse, e non giustamente, argomenti per dire *plagas* della Società, a giustificare l'operato della quale quella lettera mirava. Gli appunti fatti riguardo ai ritardi avvenuti nello scavo della trincea di Frailacco e nell'allestimento delle travate metalliche non sono fondati nè giusti, perchè per la trincea il ritardo preveduto fu cagionato da circostanze verificate molti mesi or sono quando ancora costruiva la Banca di Milano, e quello relativo alle travate metalliche fu causato dal fatto che la Società dell'Alta Italia, riassunta la costruzione della trincea, credette nell'interesse del lavoro e della sua manutenzione che essa ha, di modificare i progetti che, fatti dalla Banca costruttrice e a forfait, erano forse ispirati a eccessive viste economiche (Aveva dunque fatto male, diciamo noi, la Soc. Alt. It. ad affidare a quel modo ad altri la compilazione dei progetti prima, ad approvarli poscia, dende i ritardi le mille volte avvertiti prima che succedessero, e quindi inescusabili).

Che la Deputazione provinciale si occupi della ferrovia e prenda a riguardo di essa quelle disposizioni che crede realmente degli interessi dei suoi amministrati, si comprende; che la stampa locale ecciti continuamente Governo, e Società a fare e a far presto, lo si comprende egualmente; ma che si prosegua sempre a lagnarsi, ricusando quasi di riconoscere e di prender atto di ciò che si fa agli occhi di tutti, mi permetto di dirglielo, signor Direttore, è per lo meno una ingiustizia (Cercando le notizie dei lavori e pubblicandole non ci sembra di essere

ingiusti. Sarà compiuta la strada nel tempo prefisso e secondo gli impegni presi? No! Furono veri i rapporti del *Montore delle Strade* rate, organo della Società? Mainò!)

Dopo ciò chiederò alla di lei cortesia di rettificare due errori di stampa incorsi uno nel primo periodo, dove furono ommesse le parole *resta a compiersi lo scavo della trincea per le adiacenze del Torrente Clana e di un'altra piccola trincea presso Gemona*; e l'altro accennando al Rifornitore di Gemona si è stato pato *canale* in luogo di *locale*.

Ella farà di queste mie osservazioni quel che crederà; a lei da cui attenderei senza spassionati e giusti giudizi onde la pubblica opinione sia rettamente guidata, ho sentito dovere di esprimere apertamente le impressioni che quelle sue osservazioni m'hanno cagionate.

Qui ha fine la prima lettera. Ecco la seconda.

« Che la ferrovia pontebbana non si volesse costruire in fretta e nemmeno entro i termini fissati dalla convenzione, meglio di qualsiasi argomento lo prova il fatto che sui tronconi periferici, laddove le difficoltà tecniche sono maggiori, i progetti di dettaglio non sono peranco compiuti. Una Società concessionaria consapevole della sua responsabilità, diligente, esaltata nella esecuzione dei suoi impegni avrebbe rivolte sin dal primo momento tutte le sue forze sulla linea tra Piani di Portis e Pontebba o coincidesse l'apertura all'incirca con quella facile da Udine al Fella. Nulla di tutto ciò è fatto, e sarà grande ventura se alla fine d'anno verrà inaugurato il tronco Udine-O. daletto, al punto in cui sono principalmente lavori del ponte sull'Orvenco.

Come non preoccuparsene, non destare la pubblica opinione, non invocare l'intervento del Governo? Si crede forse di accontentare il Friuli e la ferrovia sino alla stazione del Fella? Si opina forse, appagati gli interessi locali, il paese, chio la testa e si dimostrerà soddisfatto? Vana illusione! Se è vero che la costruzione della ferrovia è in gran parte dovuta alla ostinazione di una, com'ebbe un giorno a dirlo un eminente uomo di Stato, si erra grandemente, e ci si fonda non poco, se si ritiene che i nostri sforzi coronati da tanto successo avessero avuto per mira grette aspirazioni locali. No, tre vno, e lo si sappia molto bene a Milano da coloro che reggono le sorti della Società dell'Alta Italia. Noi difendiamo una grande arteria, diretta comunicazione tra le provincie dell'alto Danubio e l'Adriatico; ed appunto perchè le nostre ragioni erano forti ed evidenti furono dal Governo e dal Parlamento esaudite. Noi, forti dei nostri diritti, sulle vette dei nostri campanili vigileremo il progresso del lavoro e suoneremo lo strombo sino a che la locomotiva italiana abbia a Pontebba abbracciato quella austriaca. Non v'ha forza di papavero nel mondo per dormire, ed anche questo sta bene lo si sa.

Onde provare che questi sono gli intendimenti del Friuli, allo scopo di creare un punto di usura una forte pressione, perchè i termini stabiliti nella convenzione per il compimento della linea Udine-Pontebba sieno mantenuti, il Consiglio provinciale nelle sue ultime tornate decise di collegare la promessa del mezzo milione di sussidio coi sopraccennati termini. Non volle revocare la deliberazione anteriore, anzi si confermò, ma non si volle nemmeno che il bligo durasse eterno e si agì saviamente.

Taluno crede che il sussidio importi poco, Società, la quale ha il maggiore interesse a ritardare la congiunzione delle due linee a Pontebba, ritardo che per essa, vale più del milione. Se ciò fosse vero, l'argomento sarebbe in favore della deliberazione del Consiglio.

Altri opinano che sotto mentite spoglie abbiano voluto destramente annullare quanto nel 1867 era stato votato. A questi che appartengono alla categoria dei furbi valga il riflettere che più fortemente di qualsiasi altro difese nel Consiglio provinciale la proposta Kechler, mostrava l'ordine del giorno nel senso che il sussidio sarebbe pagato all'arrivo della locomotiva Pontebba e non a *congiunzione compiuta*, come suonava la deliberazione del luglio 1867.

E ciò sia suggel ecc. con quel che segue.

Da Tarcento 14 sett. ci scrivono: Per Tarcento quest'oggi fu giorno di festa. Alle ore 9 ant. per prima volta, la vaporiera fece udire quel fischio caratteristico e simpatico, che è sentito con soddisfazione, da chi abbia affetto pel progresso, e rispetto e devozione per l'utile novità portatrice dall'ingegno umano.

L'annuncio dell'arrivo della locomotiva a questa stazione ferroviaria, non venne conosciuto pochi minuti prima del giungere della stessa, il che fu un contrattacco che disturbò la generale aspettativa, inquantochè il Paese era erroneamente prevenuto che l'arrivo non sarebbe verificato prima della 3 pomeridiana. Ciò pertanto era bello il vedere quell'amenissimo prato, nel cui mezzo sorge il fabbricato di questa stazione, quasi gremito di gruppi delle popolazioni di questi dintorni, impazienti e desiosi di salutare il fausto avvenimento.

Col treno, giunsero allastazione vari onorevoli Ingegneri, l'Impresa costruttrice della linea, alcuni signori impiegati dell'Alta Italia; e per li, a cura di taluni signori Tarcentini, fu ideata ed improvvisata una modesta refezione, dalla squisita gentilezza della signora giocoliere inaugurale, venne cordialmente accolta e gradita. Si scambiarono dei brindisi e si affermò il buon proposito di aprire un



di strada per avvicinare la stazione a questo Capoluogo, riducendo la distanza a circa un chilometro dal centro; ed il popolo e gli operai della ferrovia, festanti, contribuirono a far scorrere rapide un paio d'ore, in mezzo ad una schietta allegria che traspariva dal volto di ognuno.

Poche una commissione di Tarcentini salì colli onorevoli Ingegneri ed Impresari sul treno, che ripartì, applaudito, alla volta di Udine; ed alla stazione di Tricesimo furono scambiate di quelle strette di mano schiette e cordiali che facilmente non si dimenticano.

L. A.

**Una gita a S. Daniele.** Anche quest'anno la Società dei barbitonsori e parucchieri udinesi volle fare la sua scampagnata. E nel 6 settembre si recarono a S. Daniele circa una ventina di capi-bottega, e passarono allegramente la giornata, visitando quel magnifico panorama, ed anche gli oggetti d'arte esistenti in quella deliziosa borgata, una delle più belle del nostro Friuli. E taluno di loro che si distingue per la sua coltura letteraria, ci lasciò leggere un suo scrittarello che narra e descrive con molto garbo le impressioni avute.

Sappiamo anche che con lodovole pensiero, mentre la allegria comitiva sedeva a fraterno banchetto su quel colle amenissimo della libera Italia, il signor Antonio Galizia, a nome dei compagni, trasmetteva per telegrafo ad un amico di Trieste, della stessa arte, un saluto ed un evviva, che veniva cortesemente ricambiato. Bravi, dunque, i signori barbitonsori e parucchieri di Udine! E la consuetudine dell'annua gita sociale si conservi come prova di scambievolmente amicizia e della conservazione del buon umore, ch'è tanto influente per mantenersi in buona salute.

**Telegrafi.** A cominciare da ieri, 15, è stata ridotta a L. 1.25 ogni parola la tariffa per la trasmissione dei telegrammi della Compagnia anglo-americana per le linee da Londra e da Brest per Nuova York e per Candia.

**Programma dei pezzi musicali** che saranno eseguiti questa sera 16 sett. dalla Banda del 72° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 7 alle 8.

1. Marcia « Il re d'Italia a Berlino » Brizzi
2. Valtzer « Perla » Labitzky
3. Atto 3. « Ernani » Verdi
4. Sinfonia « Il Barbiere di Siviglia » Rossini

**Nella Sala Cecchini** questa sera si darà alle ore 8 un Concerto vocale-strumentale sostenuto dai signori Armandi soprano, Fiorini tenore e dal rinomato sig. Zambelli buffo, nonché dal quartetto delle signore sorelle e fratello Cattaneo.

Ingresso libero, con avvertenza che il prezzo di ogni bibita sarà aumentato di 5 centesimi.

## CORRIERE DEL MATTINO

Un dispaccio da Costantinopoli d'oggi pretende che le ultime notizie dalla Erzegovina e dalla Bosnia siano buone per il governo ottomano. Secondo quel dispaccio gli insorti sembra che vogliano entrare in comunicazione coi consoli e che i cattolici di quelle provincie sieno animati da migliori sentimenti verso la Porta. Gli emigrati comincerebbero a ritornare a casa loro, e gli insorti, respinti dappertutto negli ultimi fatti d'arme, avrebbero da alcuni giorni cessato da ogni momento offensivo. Tutte queste notizie sono in aperta contraddizione con quelle che vengono da fonte slava, secondo le quali gli insorti a lungi dal pensare, a sottomettersi, non lasciano passar giorno senza infliggere ai turchi delle perdite considerevoli. La situazione è sempre oscura, ed è difficile il farsi un esatto concetto della posizione in cui realmente si trovano le due parti in lotta. Una sola cosa risulta chiaramente da tutto ciò ed è che l'insurrezione continua e che quello che la dicevano morta hanno sciupato un epicedio.

E mentre l'insurrezione continua, le notizie del Montenegro si fanno piuttosto gravi. Il senatore Plamenaz è partito, in missione straordinaria, per Vienna. Alle sollecitazioni dei capi dei *raja* il principe rispose in modo da incoraggiarli a sperare. Egli fa dipendere la sua partecipazione alla lotta dall'atteggiamento della Serbia. Intanto si vuol mettere in relazione la partenza improvvisa delle principesse Zorka e Miliza, figlie del principe, mandate a Vienna, colla probabilità di una prossima guerra. Certo è che nel principato si fanno grandi armamenti, e che il piccolo esercito si trova a quest'ora pronto ad entrare in campagna. Anzi, secondo notizie recentissime, l'eccitamento della popolazione vi sarebbe tale, che il principe Nikita non attenderebbe l'iniziativa della Serbia per dichiarare la guerra.

E la Serbia? Anche di là le notizie che oggi ne giungono non sono le più tranquillanti. Il Comitato incaricato di formulare la risposta al discorso del Principe, si è diviso in due partiti, volendo la minoranza che l'indirizzo contenga un passo nel quale « sia domandata la dichiarazione di guerra. » Un telegramma da Belgrado annuncia poi che vengono prese delle disposizioni militari dirette ad impedire eventuali tentativi degli omladinisti. Pare che il governo sia in preda al più grave imbarazzo, anche per lo stato di pieno abbandono in cui si trovano gli arsenali del principato. Quali saranno le risoluzioni

finali ch'egli si vedrà costretto a prendere da un giorno all'altro?

Anche la notizia d'Albania non sono punto tranquillanti per gli amici della pace a ogni costo. I miriditi mostrano intenzioni ostili. Intanto a Scutari si vanno concentrando forze rispettabili, forse per impedire una sorpresa dal Montenegro. Negli ultimi giorni, a quanto si scrive alla *Bilancia* 8 vapori sbarcarono truppe a Dulcigno, Antivari e Blato. Si dice che gli spizanotti e gli abitanti di sette altri villaggi vicini avrebbero intenzione di sollevarsi, atteso che, mandano le donne, i vecchi e i fanciulli con tutto il bestiame nel principato. Non giova dunque dissimularlo: a parte pure le esagerazioni inevitabili in movimenti di tal fatta, la situazione è gravissima.

Gli « incidenti politici » si seguono in Francia. Dopo la lettera di Larocière, abbiamo oggi la visita fatta dal generale Pajol al figlio di Napoleone III ad Arenenberg. Non sappiamo se il Duca di Magenta invierà al Pajol un messaggio analogo a quello che tolse al Larocière-le-Noury, il comando della squadra del Mediterraneo. In ogni modo la cosa occupa e svaga i francesi, che hanno bisogno ogni giorno d'un incidente nuovo. Essi erano già passabilmente seccati dalla lettera bonapartista dal Larocière e dei consigli dati dalla stampa agli Orleans di rinunciare a qualunque velleità di restaurazione monarchica.

Alla Camera dei deputati di Pest è cominciata la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Miletic ha presentato un progetto d'indirizzo per conto proprio, nel quale si biasima la politica del ministero ungarico nelle cose del giorno. Di questo progetto, pare, non sarà tenuto alcun conto. In quello redatto dalla Commissione speciale si notano, a proposito del compromesso austro-ungarico che deve essere rinnovato l'anno venturo, queste parole: « Anche noi ravvisiamo nella reciproca arrendevolezza la suprema guarentigia di una soluzione soddisfacente ».

Ad onta delle ultime battoste subite, Don Carlos continua sempre a sperare « di poter inalberare in Madrid la sua santa bandiera ». Lo ha detto ieri l'altro a Elizondo, passando in rassegna i battaglioni giunti in Catalogna con Dorregaray. È una speranza solida, quella del prete. Intanto l'esercito della Navarra continua ad operare intorno ad Estella. A Madrid, il nuovo Gabinetto del Jovellar è accolto da tutta la stampa liberale con molto favore. Anche la *Iberia*, organo del partito Sagasta, lo appoggia. Non resta che di vederlo all'opera.

I delegati dei mun icipi convenuti a Firenze per le feste michelangellesche si sono riuniti in Palazzo Vecchio insieme al sindaco Peruzzi, per discutere sul macinato, in ordine al futuro progetto di legge. (*Opin.*)

È annunciata da Ginevra la morte del senatore marchese Carlo Bevilacqua.

I giornali annunciano che le condizioni del bilancio sono ottime, e veramente gli incassi di tutte le imposte sono ottimamente avviati e con aumento. Secondo esatte informazioni del corrispondente romano della *Lombardia*, il risultato finale dell'annata dovrebbe presentare un bell'aumento di introiti sul preventivo, se non vi fosse una notevole diminuzione di proventi nelle ferrovie. Lo sbilancio prodottosi su questo ramo si calcola fin d'ora da 7 a 8 milioni, e sono altrettanti milioni per conseguenza che bisogna detrarre dai maggiori incassi della annata.

S. M. il Re, nel suo passaggio da Modena, accettò l'alto patronato del Comitato per l'inalzamento del monumento a Ciro Menotti, che lo scultore Cesare Sinigolfi ha quasi già condotto in creta.

Credesi che la principessa Margherita debba partire oggi o domani da Pegli, d'onde si recherà a Monza.

Ci si dice che l'onore Sella sia stato nominato commissario per l'Italia nell'inchiesta sui tumulti avvenuti, o non è molto, tra gli operai a Göschenen. Questa sarebbe la missione di cui s'è parlato in questi giorni. (*Persev.*)

A Porto d'Anzio ci fu un tentativo di rivolta nel bagno penale, pella cattiva qualità della minestra somministrata ai detenuti. Fu fatta ragione al reclamo e tutto rientrò nell'ordine.

Abbiamo telegraficamente da Firenze che la illuminazione del piazzale Michelangelo, delle Colline e delle Ville fu splendidissima. Il principe di Carignano partì per Torino con treno speciale. La città è assai animata e grande è l'affluenza di visitatori alla casa di Michelangelo in via Ghibellina, alla casa di Dante e all'Esposizione michelangellesca.

Si scrive da Ragusa alla *Bilancia*: O io m'inganno, o parmi che qui si tenti di organizzare delle nuove bande di ausiliari. Secondo mie informazioni, a Castelnuovo si troverebbero 200 tra serbi, sloveni e croati, più di 100 garibaldini, che ad ogni vapore si accrescono e che sarebbero comandati dal capitano Monatti. Si farebbe conto poi sulla cooperazione di due forti colonne di krivosciani e zupani di 200 uomini ciascuna. Tutti questi armati irromperebbero sul territorio turco per la Sutorina, collo scopo di liberare il confine dalmatino, e forse anche il bloccare nuovamente Trebinje.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 14.** Le ultime bufere produssero grandi guasti nello Herault. La piccola città di Saint-Chinian ebbe 120 case distrutte e 88 morti.

L'asserzione del giornale russo il *Golos*, che un colonnello francese fosse stato spedito in Russia per comperare cavalli, è infondata.

**Londra 14.** Alcuni membri del Ministero della marina s'imbarcheranno il 7 ottobre per Malta; visiteranno la Spezia.

**Madrid 15.** L'*Imparcial* pubblica una circolare del nunzio ai Vescovi, la quale chiede l'unità religiosa, l'esecuzione del Concordato del 1851, dichiarando che una diversa condotta potrebbe compromettere l'armonia fra il Vaticano e la Spagna. — Il conte Toreno, Sindaco di Madrid, ricusa di ritirare la dimissione. — L'*Iberia*, organo del partito Sagasta, appoggia il nuovo Ministero.

**Irun 14.** Grandi rinforzi sono giunti nella Guipuzcoa. L'esercito di Navarra continua ad operare intorno ad Estella. Don Carlos passò ieri in rivista a Elizondo i battaglioni giunti in Catalogna con Dorregaray. Pronunciò un discorso in cui disse che continua a sperare di poter inalberare la santa bandiera sulle mura di Madrid.

**Bagdad 13.** La popolazione abbruciò un ebreo persiano accusato di avere bestemmiato.

**Roma 15.** Il nuovo ministro del Messico, Castaneda, è giunto in Roma. Sarà ricevuto domani o posdomani dal ministro Visconti-Venosta.

**Kragulevacz 14.** Vi furono discussioni violente in seno al Comitato incaricato dell'indirizzo. La Maggioranza vuole rimettersi alla saggezza del Governo, perchè decida se debba dichiararsi la guerra. La minoranza domanda la dichiarazione di guerra. Probabilmente si presenteranno alla Scupcina due progetti d'indirizzo.

**Costantinopoli 14. (Ufficiale.)** Le ultime notizie dell'Erzegovina e della Bosnia sono buone. Sembra che gli insorti vogliano entrare in comunicazione coi consoli. Da alcuni giorni i loro movimenti offensivi sono cessati. Sembra che i Cattolici siano animati da migliori sentimenti verso la Porta. Le Popolazioni emigrate cominciano a rientrare. Negli ultimi scontri le truppe respinsero da per tutto gli insorti.

**Ragusa 14.** Quest'autorità locale annunziò ufficialmente essere totalmente libera la via che da Ragusa conduce a Trebinje, in seguito a che partirono 800 colli di proviande per quest'ultima città. Tutte le notizie sparse su interruzioni ed assalti sulla strada Ragusa-Trebinje sono prete invensioni; è pure falsa la notizia della distruzione di Duzi Monastir. La commissione consolare si divise in sotto commissioni che si porteranno a Trebinje, Stolaz e Nevesinje, avendo Server pascià rifiutato di trattare sul territorio neutro.

**Cettinje 14.** Sabato ebbe luogo un forte combattimento presso Bilece fra 400 insorti e 2000 turchi sortiti con cannoni da Trebinje e Bilece; il combattimento finì senza risultati; i turchi perdettero delle provvigioni ed ebbero alquanto morti e feriti. Domenica si combatté di nuovo presso Liubisnje, vicino Plevlje; gli insorti presero 50 cavalli carichi di provvigioni e sei carichi di munizione. Perirono molti turchi.

**Cettinje 14.** Gli insorti incendiarono parecchi villaggi turchi presso Stevalje; i villaggi turchi Gobi e Grabizivici presso Foca si arresero. Gli insorgenti attaccarono presso Nova Varos i turchi di Kolasin, dei quali perirono 50; la truppa turca che da molto tempo erasi trincerata a Bobovo dovette fuggire; le trincee furono occupate da una parte degli insorti, l'altra s'avanzò verso Gubisnje. Un villaggio ove eransi rifugiati 300 fanciulli, donne e vecchi con 2000 pezzi di bestiame, fu assalito dai turchi, affine di uccidere i primi ed impossessarsi delle greggie; furono però posti in fuga dagli insorgenti, che uccisero loro 50 uomini.

**Parigi 14.** È inesatto che il partito bonapartista si adunerà a Arenenberg, convocato dal principe imperiale.

**Vienna 14.** Secondo la *Wiener Abendpost*, le notizie da Sassetot sullo stato dell'Imperatrice sono sempre favorevoli. Già l'altre e ieri l'Imperatrice poté ripetutamente alzarsi. Il miglioramento continua in modo pienamente soddisfacente.

### Ultime.

**Budapest 15.** Nella Camera dei deputati furono eletti per le Delegazioni tutti i rappresentanti designati dal partito liberale. È incominciata la discussione sull'indirizzo; Miletic presentò un progetto d'indirizzo assai prolisso che si occupa anche nel modo il più particolareggiato delle condizioni dell'Austria. Viene data lettura dei progetti d'indirizzo. Finita la lettura di quello di Miletic, il presidente della Camera dichiara, che essendo nel medesimo contenuta una protesta contro la politica dell'Ungheria nelle cose del giorno, egli toglierà la parola a qualunque oratore che faccia uso di cosiffatte espressioni nei suoi discorsi. La Camera delibera di non mandare alle stampe il progetto d'indirizzo presentato da Miletic.

**Bukarest 15.** È giunto il principe Carlo per presiedere il consiglio dei ministri ed ispezionare le truppe.

**Costantinopoli 15.** Il ministro d'Italia conte Corti verrà ricevuto in udienza dal sultano sabato.

**Roma 15.** Venne data comunicazione ufficiale al governo degli Stati Uniti, della partecipazione all'Italia all'Esposizione di Filadelfia. Il ministero prende ora gli opportuni concerti pel trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione. Le spedizioni saranno regolate in modo da giungere a Filadelfia al principio di gennaio.

Il Concistoro annunciato pel giorno 28, avrà luogo invece il 17 del prossimo mese, dietro istanza di monsignor Mak Closkey.

### Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 118.01 sul			
livello del mare m. m.	753.3	753.6	755.0
Umidità relativa	54	47	64
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento ( direzione )	E.	S.	E.
« velocità chil. »	6.5	1.5	0.5
Termometro centigrado	17.7	20.6	14.9
Temperatura ( massima )	22.7		
« minima »	15.8		
Temperatura minima all'aperto	15.8		

### Notizie di Borsa.

BERLINO 14 settembre.

Austriache	492.50	Argento	377.—
Lombarde	180.—	Italiano	72.40

PARIGI 14 settembre.

3 0/0 Francese	66.70	Azioni ferr. Romane	—
5 0/0 Francese	104.62	Obblig. ferr. Romane	—
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	72.70	Londra vista	25.20 1/2
Azioni ferr. lomb.	232.—	Cambio Italia	7.18
Obblig. tabacchi	—	Cons. ingl.	94.11 1/16
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

LONDRA 14 settembre.

Inglese	94.1/2 a 94.5/8	Canali Cavour	—
Italiano	72.3/8 a —	Obblig.	—
Spagnuolo	19.1/4 a —	Merid.	—
Turco	35.3/4 a 35.7/8	Hambro	—

VENEZIA, 15 settembre.

La rendita, cogli interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a — e per cons. fine corr. da 78.05 a —			
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —			
Prestito nazionale stall.			
Azioni della Banca Veneta			
Azione della Ban. di Credito Ven.			
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.			
Obbligaz. Strade ferrate romane			
Da 20 franchi d'oro	21.50		
Per fine corrente			
Fior. aust. d'argento	2.45		2.46
Banconote austriache	2.41		p. n

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876 da 1. — a 1. —			
contanti			
fine corrente	75.95		75.85
Rendita 5 0/0 god. 1 lag. 1875			
fine corrente	78.10		78.—

Valute

Pozzi da 20 franchi	21.40		21.50
Banconote austriache	240.75		241.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5		0/0
Banca Veneta	5		1/2
Banca di Credito Veneto	5		1/2

TRIESTE, 15 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.25 1/2	5.26 1/2
Corone			
Da 20 franchi		8.90	8.91
Sovrane Inglesi		11.20	11.21
Lire Turche			
Talleri imperiali di Maria T.		2.19	1/2
Argento per cento		102.15	102.35
Colonati di Spagna			
Talleri 120 grana			
Da 5 franchi d'argento			

VIENNA, del 14 al 15 sett.

Metalliche 5 per cento	fior.	70.35	70.45
Prestito Nazionale		73.80	73.85
« del 1860 »		112.40	112.65
Azioni della Banca Nazionale		932.—	931.—
« del Cred. a fior. 160 aust. »		211.70	214.75
Londra per 10 lire sterline		111.60	111.75
Argento		101.80	101.80
Da 20 franchi		8.90 1/2	8.91 1/2
Zecchini imperiali		5.29	5.29 1/2
100 Marche Imper.		55.05	55.05

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 14 settemb.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. L. 20.50 a L. —		
« nuovo »	18.—		18.70
Granoturco vecchio	11.45		12.15
« nuovo »	10.75		11.45
Segala	11.45		11.80
Avena	10.—		—
Spelta	22.—		—
Orzo pilato	23.—		—
« da pilare »	10.—		—
Sorgoromo	7.50		—
Lupini	9.70		10.05
Saraceno	13.—		—
Fagioli (alpigiani)	27.—		—
« di pianura »	20.50		—
Miglio	23.—		—
Castagne	—		—
Lenti	30.17		—
Mistura	11.—		—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 1.19 ant.	10.20 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.
	2.24 ant.
	3.35 pom.
	5.50 ant.
	3.10 pom.
	8.41 pom. dir.
	2.53 ant.

P. VALIJSKI Direttore responsabile

A. GUSSANI Compositore e litografo

**COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI**  
IN TREVISO (PIAZZA DEL DUOMO)

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

(V. Avviso in quarta pagina).



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

3 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Pordenone

## Comune di Valloncello

## Avviso

A tutto 10 ottobre prossimo venturo resta aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Maestro della scuola elementare maschile con l'annuo stipendio di L. 500 per Valloncello e L. 175 per Villanova.

b) Maestra della scuola elementare femminile con l'annuo stipendio di L. 425.

Le istanze d'aspirare corredate dai documenti di legge saranno prodotte a questo Protocollo entro il termine suddetto.

Al maestro corre l'obbligo della scuola serale e festiva per gli adulti. Gli eletti entreranno in carica col 1 novembre p. v.

Valloncello, 6 settembre 1875

Il Sindaco

N. CATTANEO

N. 546

2 pubb.

## Municipio di Mortegliano

## AVVISO

Per ribasso del ventesimo per l'appalto di ampliamento del Cimitero di Chiassello stato deliberato a favore del sig. Angelo del fu Paolo Bigaro di Mortegliano con Verbale 5. luglio p. d. per il prezzo di L. 1616:52, cioè col ribasso di L. 158 per cento.

Nel termine di giorni 15 a decorrenza da oggi, che avrà fine alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre corrente mese, resta fissato il giorno per presentare l'offerta di ribasso, non minore del ventesimo, accompagnata col deposito prescritto nell'avviso d'asta 15 maggio p. d.

Su questa offerta, ed in caso di più offerta, sulla più vantaggiosa verrà aperto un nuovo incanto che verrà definitivamente deliberato al miglior offerente.

Mortegliano, li 11 settembre 1875.

Il Sindaco

LODOVICO SAVANI

N. 397

1 pubb.

## Comune di Treppo Grande

## Avviso

Che a tutto 15 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra comunale per questa scuola femminile a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 334.00.

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di Legge.

Treppo Grande, li 10 settembre 1875

Il Sindaco

f. DI GIUSTO GIO BATTÀ

N. 340

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Moggio

## COMUNE DI CHIUSA FORTE

Stabilito dalla Giunta Municipale, nella seduta odierna, di provvedere per concorso al posto di Maestra Comunale;

si rende noto

che il tempo per presentare le domande d'aspirare, dai documenti richiesti corredate, scade al 9 di ottobre prossimo; che lo stipendio, pagabile a trimestri posticipati, è di L. 400.00. La nomina spetta al Consiglio Comunale ed è vincolata all'approvazione di quello scolastico Provinciale.

Dal Municipio di Chiusa Forte addì 10 settembre 1875.

Il Sindaco

L. PESAMOSCA

Il Segretario

ALF. FABRIS

N. 691 IL

3. pubb.

Provincia di Udine Distretto di Cividale

## Comune di Premariacco

## Avviso di concorso.

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di maestra elementare femminile della frazione d'Orsaria con l'annuo emolumento di L. 400.

Le domande di concorso verranno prodotte a questo ufficio entro il ter-

mine suddetto, e corredate da tutti i documenti richiesti dalle vigenti leggi. La nomina è di spettanza del Consiglio comunale salvo la superiore approvazione, e l'eletta entrerà in carica coll'anno scolastico 1875 76.

Dall'ufficio Municipale di Premariacco, li 9 settembre 1875.

Il Sindaco

D. CONCHIONE

Il Segretario

Tonero

N. 681

2 pubb.

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

## IL SINDACO

## del Comune di Socchieve

## Avviso

Che essendosi ribassato da L. 15234.00 a L. 14230.60 il prezzo per l'appalto dei lavori di costruzione di una Rosta in prolungamento della difesa esistente sulla sinistra del Tagliamento di fronte al villaggio di Socchieve, nonché della annessa stradella, di cui il precedente avviso 16 agosto p. p. n. 615, viene fissato un ultimo esperimento il giorno di lunedì 27 settembre corrente dalle ore nove antim. alla ore due pom.; e sempre nelle forme e modi stabiliti dal primitivo avviso 13 luglio 1875.

Dall'ufficio Municipale di Socchieve, li 10 settembre 1875.

Pel Sindaco l'assessore delegato

R. DE ALTI

Il Segretario

Giov. Picotti

N. 1110

1 pubb.

## Municipio di Moggio

A tutto il 15 ottobre 1875 è aperto il concorso al posto di maestro di 2 e 3 classe elementare cui è annesso l'annuo stipendio di L. 1000, coll'obbligo dell'insegnamento della scuola serale e festiva.

Gli aspiranti dovranno essere provveduti della Patente di Grado Superiore, e dovranno pure corredate le loro istanze di tutti i documenti richiesti dalla legge.

Dal concorso restano esclusi gli ecclesiastici. Sarà data la preferenza al candidato che condurrà il disegno geometrico ed architettonico.

Moggio 7 settembre 1875

Il Sindaco

CORDIGNANO dott. AGOSTINO

difunto in Codroipo nel giorno 30 maggio 1875 senza testamento.

Dalla Cancelleria della R. Pretura

Codroipo li 10 settembre 1875.

Il Cancelliere

GIANFILIPPI

## Nota per aumento di sesto.

Il Cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone

rende noto

che con sentenza odierna gli immobili sotto specificati esecutati ad istanza di Jessernigg Matteo contro Morassuti Gio. Batta, furono deliberati ad Orter Francesco di Udine a mezzo dei di lui procuratore Cecini Alessandro con domicilio in Pordenone presso l'avv. Marini per il prezzo pure sotto indicato, e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 25 corrente.

## Descrizione degli immobili

In comune di S. Vito al Tagliamento a) Casa d'abitazione con corte al n. 186 colla superficie di pert. cens. 0.51 (are 5 centiare 10) e rend. L. 142.80 ed imponibili 275 al civico n. 149 ubicata nella contrada Carpi fra confini a levante contrada Sarpi, mezzodi Capovini Catterina, ponente co. Rota e monti Marcor Antonio. Detta casa in base a perizia Roviglio fu valutata L. 7153. 21 e venduta per L. 7200.00.

b) Casetta di abitazione con poca corte al n. 4499 di pert. cens. 0.03 (are 0, centiare 30) colla rendita cens. di L. 13.52 ed imponibile di L. 40 ubicata al civico n. 363 nel Borgo Teano coi confini a levante co. Altan, mezzodi Zuccheri Paolo, ponente strada provinciale, a monti Zambeccari: questo immobile nella perizia Roviglio fu stimato L. 398 e venne venduto per L. 280.00.

c) Terreno aratorio con gelsi e viti detto Sobraida al n. 2852 di pert. cens. 5.60 (are 56 rendita L. 3.75 coi confini a levante Cristofoli, mezzodi Cortese, ponente Zuccheri Paolo, ed a monti Ottavio di Sbroiavacca colla ridetta perizia Roviglio fu stimato L. 702 e venne venduto L. 493.00.

Pordenone li 10 settembre 1875.

Il Cancelliere

COSTANTINI

Una delle più accreditate Società Bacologiche di Milano fa ricerca d'incaricati per Udine. Dirigere le offerte alle iniziali B. R. S. fermo in posta Milano.

## Acque dell'Antica Fonte di

**PEJO**

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale 100 Bottiglie Acqua L. 23 — L. 36 50  
Vetri cassa — L. 1350 —  
50 Bottiglie Acqua L. 12 — L. 19 50  
Vetri e cassa — L. 750 —  
Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

## COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI

## IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

## Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnastica, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famiglie Svizzeri, è situato in luogo che non potrebbe essere più adatto, sia per la salubrità e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche, le tre prime classi ginnastiche, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2<sup>a</sup> Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'ammorale educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

IL DIRETTORE

L. MARESCHI.

(1) Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

## FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pubblici e di educazione.

Depositi di Acque minerali nazionali ed estere con arrivi giornalieri. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di pria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

## Specialità del Laboratorio

Oli di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo di tamarindo** preparato secondo i più recenti metodi chimici, **Siroppo di Bifosfolattato di calce**, esperimento nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo per il ritorno dei peli dei cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la **Farinata igienica alimentare** del dott. De-labarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra secula sino ad ora conosciuta, l'**Acqua ferruginosa di Santa Caterina**, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le **pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet**, e le **Antigoniche del Porta**, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido ricostituente le forze dei cavalli**, del Dr. Lorenzi, del **Balsamo Galbati** e della **solution Coirre** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della **Revalenta Arabica** del Du Barry di Londra, dell'**Estratto di Carne** del Liebig, dell'**Orzo talito semplice** od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

## AVVISO

Si affitta la casa in questa Città Borgo Cussignacco n. 19 già proprietà Zilotto. Per trattative rivolgersi al sottoscritto

Udine 14 settembre 1875

Avv. Ernesto D'Agostini.

## Il sovrano dei rimedii

## O PILLOLE DEPURATIVE

del farmacista L. A. SPELANZON di Gajarine distretto di Conegliano

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il **Cholera**, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo; unica causa e sempre dei tanti mali che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Crnolio e Roberti, Sacile Busetti Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filipuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro C. Spellanzone, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

## Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 26 anni d'invariabile successo.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Ravine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto.

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*. Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifestò è fatto incontestabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN. Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50. 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato** in polvere per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. In **Tavolette**: per 6 tazze fr. 1.30; per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Connesati. Bassano, Luigi Fabris di Baldassare. Oderzo L. Cinotti, L. Dismutto. Vittorio Ceneda L. Marchetti. Pordenone Roviglio, Varaschini. Treviso Zanetti. Tolmezzo Giuseppe Chiussi. S. Vito al Tagliamento Pietro Quartaro. Villa Santina Pietro Morocutti. Gemona Luigi Billiani farm.